

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXII - n. 1112 - 6 Marzo 2022 – 1<sup>a</sup> Domenica di Quaresima

### ***La luce della fede (Lumen Fidei)...***

Dante, nella Divina Commedia, descrive la fede come una «*favilla, / che si dilata in fiamma poi vivace / e come stella in cielo in me scintilla*» (Paradiso XXIV, 145-147). La Liturgia di questa prima tappa del nostro cammino quaresimale ci parla proprio di questa luce della fede che ha la sua origine in Cristo risorto ed è in grado di illuminare tutta l'esistenza umana mostrando l'orizzonte della Vita senza fine. La prima lettura, con un brano tratto dal Libro del Deuteronomio, ci presenta un'antica professione di fede che Israele pronunciava ogni anno durante l'offerta delle primizie del raccolto. E' un testo affascinante, poiché esprime la fede di un popolo che, durante il suo cammino e nonostante le numerose difficoltà e i momenti di crisi, non è mai stato abbandonato da Dio ed anzi, al contrario, ha fatto esperienza della sua vicinanza, del suo amore, della sua provvidenza e della sua liberazione. La fede in Dio ha riscaldato i cuori e illuminato il futuro del popolo. Anche il testo della seconda lettura, tratto dalla lettera ai Romani, è una magnifica professione di fede che san Paolo trasmette a tutti i discepoli cristiani: chi riconosce, proclama e testimonia con la propria vita che Gesù Cristo è risorto dai morti è raggiunto dalla salvezza di Dio. Anche in questo caso la fede in Cristo è luce che orienta il nostro cammino nel tempo, che illumina gli orizzonti davanti ai nostri occhi, che brilla all'interno dell'esperienza umana e genera una visione luminosa dell'esistenza. Il brano del Vangelo, proponendoci l'episodio delle tentazioni che ogni anno viene tradizionalmente proclamato nella prima domenica di Quaresima, completa la nostra riflessione sulla fede. Presentando Gesù come l'uomo che ha attraversato la tentazione vincendola, l'evangelista Luca indica al discepolo cristiano di ogni tempo un modello da seguire e mostra anche che davanti alla scelta radicale e profonda tra il bene e il male, presente anche oggi per ciascuno di noi, è in gioco la nostra fede, che ci chiede ogni volta di scegliere da che parte stare: se stiamo, cioè, dalla parte di Dio – e allora siamo chiamati con la nostra vita a imitare Cristo, rinunciando al male per portare nel mondo la sua salvezza – oppure no. In fondo su questa scelta, radicale, decisiva, sempre attuale, profondamente umana, si pone il valore del nostro Battesimo e il senso del cammino quaresimale di conversione. Santa Quaresima a tutti! Il Signore Gesù che ci accompagna in questo tempo di discernimento e preghiera verso un orizzonte di resurrezione, per intercessione della Beata Vergine Maria, ci sostenga e ci benedica.

■ Brevi cenni sull'origine e la storia del Tempo che ci prepara alla Pasqua.

## QUARESIMA, CAMMINO DI RESURREZIONE.



Il termine Quaresima deriva dalla parola greca «*Tesserakonte*» che significa semplicemente “*quaranta*”, richiamando così la durata di questo tempo dell'anno liturgico. In realtà, però, questo periodo che precede la Pasqua non è sempre durato quaranta giorni e anzi passerà del tempo prima che la tradizione cristiana arrivi, attraverso un periodo di crescente aumento, a stabilire la sua effettiva durata e organizzazione. Inizialmente, infatti, il tempo di preparazione alla Pasqua durava solamente alcuni giorni; poi fu esteso a una settimana, poi a tre, sino a raggiungere la durata dei quaranta giorni richiamata nel nome stesso di questo tempo liturgico.

Le prime testimonianze storiche ove è documentato l'uso della parola *Quaresima* sono nella *Didascalia degli Apostoli*, testo risalente al 230 circa, nella lettera pasquale di Sant'Atanasio composta nel 334 e nella lettera che San Girolamo scrive nell'anno 384 alla monaca Marcella. Se, dunque, la Quaresima ha origine antica, è però soprattutto a partire dal IV secolo che inizia a strutturarsi in modo più completo.

Un dato che forse può destare curiosità è che all'inizio il soggetto principale del tempo quaresimale non era l'intera comunità ecclesiale, ma piuttosto questo tempo intenso di preparazione spirituale era dedicato principalmente: (1) ai catecumeni, che intensificavano e ultimavano in questi quaranta giorni la loro preparazione catechetica e spirituale necessaria per ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana durante la notte di Pasqua e (2) ai penitenti pubblici, che dopo quaranta giorni di penitenza ricevevano il sacramento della Riconciliazione la mattina del Giovedì Santo.

Ma perché la Chiesa con il trascorre del tempo ha deciso strutturare il Tempo di Quaresima proprio in un periodo di quaranta giorni? La scelta di questa cifra si deve ricondurre al fatto che il numero quaranta affonda le sue radici nella simbologia e nella teologia biblica, dove questa cifra esprime un senso di compiutezza, indica il tempo ideale in cui si fa esperienza dell'incontro con Dio e con la sua Misericordia e ha un valore salvifico-redentivo.

Pensiamo, a puro titolo esemplificativo, al diluvio che termina dopo quaranta giorni (Gen 7, 17): questo racconto vuole farci riflettere sul fatto che nonostante ciascuno nella propria storia può fare esperienza del male, tuttavia ogni persona, per la misericordia di Dio, ha sempre davanti a sé un tempo in cui è possibile sperimentare la riconciliazione, la salvezza e un futuro di vita nuova. Oppure pensiamo ai quaranta giorni trascorsi da Mosè sul Sinai (Es 24, 17-18), durante i quali Dio comunica le istruzioni sulla celebrazione del culto, il cui scopo è quello di permettere al popolo di rivivere e rinnovare nel tempo il dono dell'Alleanza e l'esperienza della comunione con Dio. Nel Nuovo Testamento il numero quaranta definisce il tempo trascorso da Gesù nel deserto (Mc 1, 13, Mt 4, 2, Lc 4, 1-2) e quello trascorso dal Risorto insieme ai discepoli prima dell'Ascensione in Cielo (At 1, 3).

Stabilito, dunque, il periodo di quaranta giorni, alcune Chiese tuttavia iniziarono a calcolarlo in maniera diversa a motivo dell'osservanza delle regole sul digiuno, la principale pratica penitenziale del tempo quaresimale. Per alcune Chiese, infatti, la Quaresima durava quaranta giorni continuativi a partire dalla sesta domenica prima di Pasqua (è il caso oggi, ad esempio, delle comunità che celebrano secondo il Rito Ambrosiano), ma non tutti erano giorni di digiuno; per altre, invece, la Quaresima durava un po' di più perché comprendeva quaranta giorni effettivi di digiuno. Questa difformità dipendeva dal fatto che il Concilio di Nicea dell'anno 325 aveva proibito ai fedeli di digiunare la domenica, poiché il giorno in cui si celebra la resurrezione di Gesù non può avere carattere penitenziale. Proprio per questo motivo a Roma, a partire dal VI secolo, per poter osservare quaranta giorni effettivi di digiuno, l'inizio della Quaresima venne anticipato al mercoledì precedente la sesta domenica prima di Pasqua, giorno in cui tradizionalmente i penitenti pubblici ricevevano il segno penitenziale della cenere sul capo e iniziavano un cammino quaresimale di pentimento e conversione che terminava il Giovedì Santo con il ricevimento della Riconciliazione.

Quando poi a partire X-XI secolo la penitenza pubblica scompare, il Rito delle Ceneri viene esteso a tutti i fedeli come gesto austero che richiama alla conversione. Il Mercoledì delle Ceneri diviene, dunque, per tutta la comunità cristiana di Rito Romano la porta di ingresso nell'itinerario quaresimale, cammino intenso di discernimento, preghiera, conversione e riavvicinamento all'amore di Dio da accogliere in se stessi e testimoniare verso il prossimo. Un tempo, la Quaresima, di cammino verso la gioia pasquale che, con la vittoria di Cristo sulla morte, ricorda a tutti noi che il destino di ogni discepolo cristiano è fatto di Vita eterna.

# 1ª Domenica di Quaresima (Anno C)

## Antifona d'ingresso

*Egli mi invocherà e io lo esaudirò; gli darò salvezza e gloria,  
lo sazierò con una lunga vita (Sal 91, 15-16)*

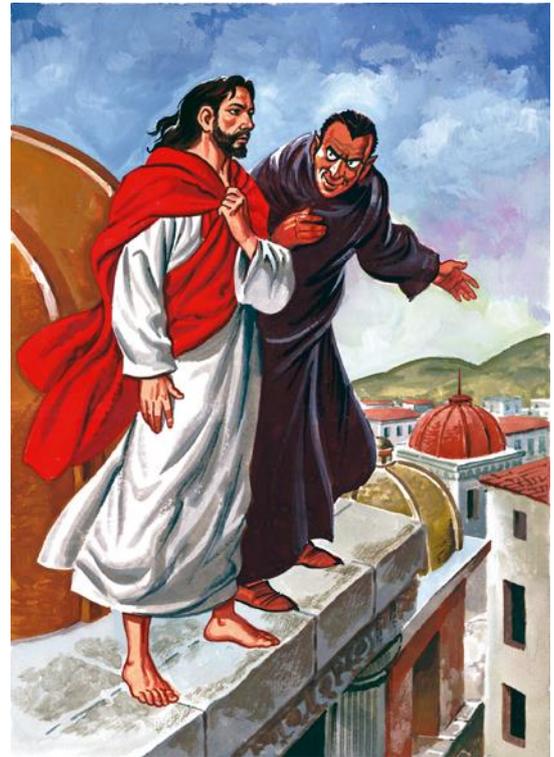
*\* Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

## Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Oppure:*

Signore nostro Dio, ascolta la voce della Chiesa che ti invoca nel deserto del mondo: stendi su di noi la tua mano, perché nutriti con il pane della tua parola e fortificati dal tuo Spirito, vinciamo con il digiuno e la preghiera le continue seduzioni del maligno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## PRIMA LETTURA (Dt 26, 4-10)

*Professione di fede del popolo eletto.*

## Dal libro del Deuteronomio.

Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio». –

**Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 91)**

**Rit: Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.**

Chi abita al riparo dell'Altissimo passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio in cui confido».

Non ti potrà colpire la sventura, nessun colpo cadrà sulla tua tenda. Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra. Calpesterai leoni e vipere, schiacterai leoncelli e draghi.

«Lo libererò, perché a me si è legato, lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. Mi invocherà e io gli darò risposta; nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso».

## **SECONDA LETTURA (Rm 10, 8-13)**

*Professione di fede di chi crede in Cristo*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Romani.**

Fratelli, che cosa dice [Mosè]? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore, infatti, si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». —

**Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo (Mt 4, 4)**

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

Non di solo pane vivrà l'uomo,  
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

## **VANGELO (Lc 4, 1-13)**

*Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.*

**+ Dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal

diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato. – **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre le nostre preghiere chiediamogli di sostenerci in questo cammino quaresimale con la forza del suo Spirito, affinché possiamo giungere a celebrare un rinnovato incontro con Cristo risorto.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché la Quaresima che abbiamo da poco iniziato sia cammino e occasione di riconciliazione con Dio e con ogni persona. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: affinché riconoscano sempre, anche nei momenti di prova, di avere una grande responsabilità per la vita, la speranza e la felicità delle persone che sono loro accanto. Preghiamo
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché questo cammino quaresimale possa essere il tempo opportuno per rendere più salda la nostra fede, accrescere la speranza e rafforzare la carità. Preghiamo.

*C – Ascolta, Padre, le preghiere di questa famiglia e sostienici nelle scelte della vita, affinché vivendo i valori del Vangelo possiamo condividere un giorno la gloria della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

## CANTI PER LA LITURGIA

### AMO IL SIGNORE

**Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Su di me ha steso la mano  
nel giorno che lo cercavo.**

1. Ho invocato il nome del Signore  
ed egli mi ha risposto.

Buono e giusto è il nostro Dio:  
protegge gli umili e gli oppressi.

2. Anima mia torna alla tua pace: il  
Signore ti ha ascoltato.

Ha liberato i tuoi occhi dalle  
lacrime e non sono più caduto.

### SERVO PER AMORE..

Una notte di sudore  
Sulla barca in mezzo al mare  
E mentre il cielo si imbianca già,  
Tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
Un altro mare ti mostrerà  
E sulle rive di ogni cuore,  
Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria ai piedi  
della croce. E sarai servo, per ogni  
uomo, servo per amore, sacerdote  
dell'umanità**

Avanzavi nel silenzio  
Fra le lacrime e speravi  
Che il seme sparso davanti a Te  
Cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
Perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
Puoi riporlo nei granai.

### TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti nel mio  
cuore, di trovare Te, di stare insieme  
a Te: unico riferimento del mio  
andare, unica ragione Tu, unico  
sostegno Tu. Al centro del mio  
cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha  
pace, ma c'è un punto fermo, è  
quella stella là. La stella polare è  
fissa ed è la sola, la stella polare Tu,  
la stella sicura Tu. Al centro del mio  
cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota attorno a Te, in funzione  
di Te e poi non importa il "come", il  
"dove" e il "se".**

Che Tu splenda sempre al centro  
del mio cuore, il significato allora  
sarai Tu, quello che farò sarà  
soltanto amore. Unico sostegno Tu,  
la stella polare Tu. Al centro del mio  
cuore ci sei solo Tu.

### OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve  
scendono giù dal cielo e non vi  
ritornano senza irrigare e far  
germogliare la terra;

Così ogni mia parola non ritornerà  
a me senza operare quanto  
desidero, senza aver compiuto ciò  
per cui l'avevo mandata. Ogni mia  
parola, ogni mia parola.



■ La presidenza della Conferenza episcopale italiana rivolge un forte appello alla pace e alla preghiera e chiede di dimostrare la solidarietà a chi è in patria e a chi fugge.

## VESCOVI ITALIANI: AIUTIAMO GLI UCRAINI ATTRAVERSO LA CARITAS. ECCO COME.

Una raccolta di fondi da destinare alla popolazione alla prese con la guerra, un modo anche per non fare sentire soli coloro che si sono trovati in un conflitto che sta portando distruzione e povertà.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana si è riunita questa mattina a Firenze, all'indomani della chiusura dell'Incontro "Mediterraneo frontiera di pace", ascoltando dalla Caritas Italiana un aggiornamento sulla situazione in Ucraina. Ai vescovi sono state portate le testimonianze dei responsabili di **Caritas Ucraina** (Chiesa greco-cattolica) e **Caritas Spes** (Chiesa latina).



“C'è un grande bisogno di unità e sostegno – spiega don Vyacheslav Grynevych, direttore della Caritas Spes –, di sentire che non siamo soli, che l'umanità è una grande famiglia e che il Signore è vicino e vede il sonno inquieto degli uomini, la preoccupazione delle madri, ascolta le preghiere degli anziani e il Suo cuore palpita

all'unisono con i nostri cuori”. In questo momento difficile, aggiunge Tetiana Stawnychy, presidente di Caritas Ucraina, “abbiamo bisogno della vostra solidarietà e delle vostre preghiere, del vostro sostegno per avere la possibilità di rispondere alla crisi umanitaria e assistere le persone colpite dalla guerra”.

La presidenza della Cei, a fronte di queste drammatiche testimonianze, rinnova quindi l'appello espresso in questi giorni insieme ai 60 vescovi del Mediterraneo presenti a Firenze: **si depongano subito le armi e si promuova ogni azione a favore della pace**. "L'esperienza vissuta a Firenze indica un percorso condiviso: attraverso l'ascolto e il dialogo, è possibile superare ogni motivo di conflitto e costruire ponti di pace", si legge nel comunicato.

La presidenza della Cei chiede a tutte Chiese che sono in Italia di unirsi in una corale **preghiera per la pace come è avvenuto per la Giornata di digiuno, indetta da Papa Francesco per il 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri**.

Inoltre la presidenza invita a sostenere la **raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana**, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto, chiamando anche alla prossimità con le sorelle e i fratelli ucraini che sono nel nostro Paese. **"In questa fase è importante non disperdere le azioni ma seguire le indicazioni che Caritas Italiana fornirà in base all'evoluzione della situazione"**.

Caritas Italiana è infatti in costante collegamento con le Caritas in Ucraina, in coordinamento con **Caritas Europa** e **Caritas Internationalis** e resta accanto alla popolazione, confermandosi una presenza instancabile nell'emergenza, con una costante attenzione alle persone. Inoltre, a fianco e a supporto delle Caritas dei Paesi confinanti, si adopera per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra. **Si stima che nei prossimi giorni tra uno e cinque milioni di ucraini potrebbero cercare rifugio in Europa**: l'intera rete delle Caritas diocesane su tutto il territorio nazionale sostiene le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione in sofferenza o in fuga e a contribuire all'accoglienza di quanti arriveranno in Italia.



*Articolo da Avvenire edizione online di lunedì 28 febbraio scorso.*

## **COMUNICAZIONI DA PARTE DI CARITAS ROMA..**

In una situazione così complessa, soggetta a possibili continui cambiamenti ed esposta a drammatiche conseguenze ad ogni livello, è importante che ogni comportamento delle comunità parrocchiali sia improntato alla corresponsabilità, al dialogo e alla collaborazione all'interno e all'esterno della comunità ecclesiale. Per questo inviamo alcune indicazioni per questa prima fase di emergenza.

### **La colletta di solidarietà di tutta la Chiesa italiana**

Su richiesta della Conferenza episcopale italiana, che ha stanziato per il momento 100.000 euro per sostenere i primi interventi di emergenza, è stata avviata una raccolta fondi a cui sono chiamate ad aderire tutte le Chiese locali attraverso le Caritas diocesane.

**Per quanto riguarda Roma**, è possibile contribuire con donazioni al conto corrente postale 001021945793 intestato a **Fondazione "Caritas Roma" – ONLUS** (ViaCasilinaVecchia19), causale **"Sostegno Ucraina"**; bonifico bancario BancoPosta **IBAN: IT50F0760103200001021945793**. **Si possono raccogliere anche offerte qui in parrocchia per chi non opera bonifici. Sarà poi la parrocchia a trasferire le offerte a Caritas Roma.**

## **Prepariamoci all'accoglienza delle persone in fuga**

Esistono diverse modalità di accoglienza per le quali la Caritas diocesana e la Prefettura collaborano. Sono modalità già sperimentate con rifugiati di altra provenienza. Il coordinamento di tali modalità è di loro competenza con l'eventuale collaborazione delle realtà del territorio, tra cui le parrocchie.

### **Alle singole comunità si consiglia eventualmente di attivare una mappatura delle risorse in ogni territorio.**

- Fare una ricognizione di strutture e spazi disponibili per l'accoglienza (questo spetta evidentemente a chi ne ha competenza).
- **Individuare famiglie disposte ad ospitare;**
- Creare un elenco di persone in grado di operare come volontari, mediatori linguistici e insegnanti di italiano nelle strutture di accoglienza (che possibilmente **conoscano le lingue ucraina, russa o polacca**).

**Intensificare l'attività di animazione e di sensibilizzazione delle comunità parrocchiali**, promuovendo incontri di preghiera, momenti di approfondimento.

## **RACCOLTA DI AIUTI IN PARROCCHIA**

*Raccolta di offerte in favore della Caritas come descritto nella pag. precedente.*

### **Raccolta di generi di prima necessità:**

**medicinali** di tutti i generi, soprattutto antinfiammatori, antidolorifici e antibiotici di ogni tipo. Materiali per medicazioni, disinfettanti, garze sterili, cerotti di ogni tipo. Prodotti per l'igiene personale, assorbenti, pannolini, pannoloni e traverse. **(un elenco più dettagliato presso il Parroco).**

**Coperte, sacchi a pelo**, maglieria di lana, torce con le batterie, asciugamani, lenzuola, termo biancheria, biancheria intima, calze uomo / donna.

### **Alimentari solo quelli in elenco:**

cibo in scatola (carne, pesce e legumi), caffè, tè, cioccolato, latte in polvere, latte (a lunga conservazione), biscotti, merende, pane e panini a lunga scadenza, formaggi e salumi sotto voto.

I generi di prima necessità sono destinati ad un punto di raccolta gestito dalla Comunità Ucraina di Roma presso **S. Sofia degli Ucraini** di Roma (Boccea), da dove partono gli aiuti per le zone occupate. Sono poi gestiti in loco dalle Caritas Ucraine e delle nazioni confinanti.

## UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI IL BUON PASTORE

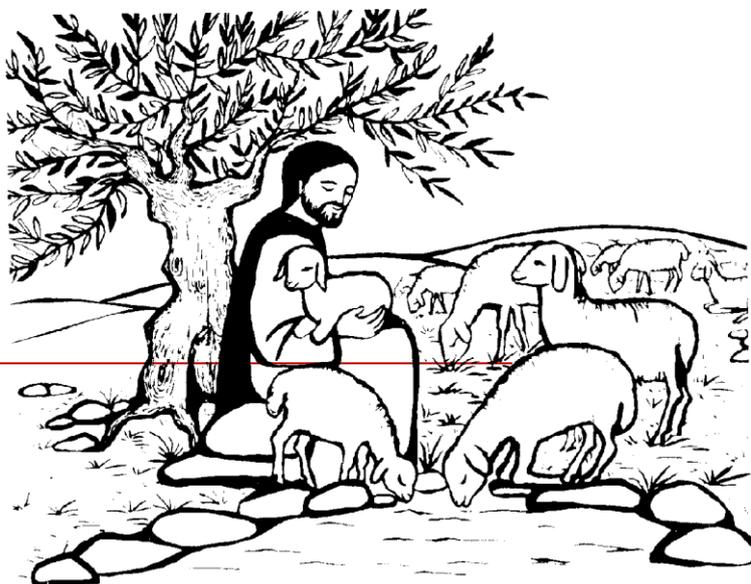
NEL VANGELO DI GIOVANNI, GESU' IN UN LUNGO DISCORSO PARLA DI SE STESSO COME BUON PATORE... CON QUESTA IMMAGINE CI FA CAPIRE IL SUO AMORE PER NOI, FINO AL SACRIFICIO DELLA VITA.

«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore»

«Io sono il buon pastore. Le pecore ascoltano la voce del buon Pastore, ed egli le chiama per nome, le sue pecore, e le conduce fuori. E quando ha fatto uscire le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Non seguiranno invece un estraneo perché non conoscono la voce degli estranei»

Chi cammina avanti alle pecorelle?



---

Chi sono le pecorelle?

---

Perché le pecorelle seguono il buon Pastore?

---

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
<b>DOMENICA 6 MARZO</b> <b>1ª DOMENICA DI QUARESIMA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)
MARTEDÌ 8	Ore 16.45: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 9	Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>
GIOVEDÌ 10	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30) PER LA PACE.</b>
VENERDÌ 11	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Gruppi <b>SICAR</b> per giovani e adolescenti Ore 18.45: <b>Celebrazione della Via Crucis comunitaria. PER LA PACE.</b>
<b>DOMENICA 13 MARZO</b> <b>2ª DOMENICA DI QUARESIMA</b>	Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: <b>Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo</b> Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 2 e 3</b> (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi <b>Io sono con voi</b> (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1</b> (I Cresime)

Ci appelliamo a un maggiore generosità rispetto a quella che già avete sempre dimostrato, poiché l'attuale situazione rende particolarmente difficile la gestione economica della parrocchia.

Di seguito anche l'IBAN del CC bancario intestato a *Parrocchia S. Maria Domenica Mazzarello* per chi preferisse questa modalità:

IT39S0306909606100000003942

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
Sequitezci sui nostri canali ufficiali Social:    	

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00
	11.30 18.00

**CONFESSIONI:**  
*Mezz'ora prima  
della Messa*